

Arpa, la Regione pronta a bloccare la privatizzazione di Sistema: i lavoratori non scioperano ... per ora

Pescara. Non c'è pace per l'Arpa, l'azienda Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi. Dopo l'annuncio che il debito, con l'esercizio 2013, sia salito a oltre 18 milioni (con quasi 13 accumulati soltanto quest'anno) e le imminenti dimissioni (il 13 agosto dopo l'approvazione del bilancio) del presidente Massimo Cirulli, si torna a discutere della privatizzazione di Sistema spa, società concessionaria della vendita dei titoli di viaggio del Gruppo Arpa e delle più importanti aziende di trasporto pubblico in Abruzzo e della pulizia.

La gara per l'assegnazione dell'azienda è stata portata avanti dal CdA e i lavoratori la scorsa settimana avevano proclamato uno sciopero per venerdì 8 agosto con un preciso messaggio: 'non possiamo pagare gli sprechi e le inefficienze di Arpa'.

Una situazione tesa che la nuova maggioranza in Regione, rappresentata dal consigliere Camillo D'Alessandro, ha deciso di affrontare, incontrando le parti venerdì scorso a Pescara.

Due le soluzioni sul tavolo, la prima consiste nella vendita delle azioni con contestuale affidamento delle prestazioni contrattuali fino ad un periodo di cinque anni, mentre la seconda dovrebbe far diventare la società Sistema Srl totalmente pubblica, con completa pubblicizzazione del capitale e trasformazione della Sistema in società in house, attribuendo ad essa anche nuovi compiti operativi per lo sviluppo e la gestione di progetti di integrazione tariffaria regionale che si rendono indispensabile in relazione alle normative statali relative alla informatizzazione di sistemi di trasporto. Tale ultima ipotesi appare coerente con la determinazione di regione Abruzzo di voler procedere al riassetto delle società di tpl con l'obiettivo della società unica dei trasporti”.

D'Alessandro ha confermato alle parti che “entrambe le ipotesi devono essere ulteriormente sottoposte a verifica di fattibilità economica e giuridica ed in particolare per la pubblicizzazione del capitale di sistema è necessario prima procedere a compiere tutti gli atti necessari per fare uscire ARPA S.p.A.. dalla attuale condizione di difficoltà finanziaria”.

I sindacati, nel frattempo, per scongiurare la privatizzazione di Arpa ha concordato forme di razionalizzazione dei costi relativamente a tutte le aree produttive anche se in maniera differenziata, agendo sul costo del personale tramite i contratti di solidarietà da applicare con quote differenziate tra il personale ed anche agendo sulle provvigioni attualmente riconosciute a Sistema Srl per la vendita e distribuzione di titoli di viaggio del gruppo ARPA, prevedendone la diminuzione”.

Un'apertura apprezzata sia dalla Regione che dall'Arpa e presto tutti gli attori potrebbero tornare a sedersi intorno a un tavolo, alla presenza anche del Cda di Sistema.